

Edili, filiera unita: lotta all'illegalità e più formazione

Schilke: forte impegno nel nostro territorio
Buia: vanno creati osservatori provinciali

Antonella Del Gesso

Perché sussistano condizioni di sicurezza nei cantieri non si può prescindere da due concetti portanti: lotta all'illegalità e potenziamento della formazione.

E' vero che la percentuale degli infortuni, osservando la variazione dal 2004 al 2008 (dati Inail), è calata in totale a Parma del 28,02% nel settore delle costruzioni, ma il fenomeno degli incidenti sul lavoro resta. E per combatterlo bisogna contrastare anzitutto le sue principali cause: il moltiplicarsi di imprese «poco serie», che praticando concorrenza sleale si aggiudicano gli appalti «giocando» al ribasso, a discapito della salute dei lavoratori e della qualità del prodotto, e l'inesperienza del mestiere unita alla disinformazione sui rischi.

Stati generali La riflessione si è sviluppata nell'ambito degli

«Stati generali sulla salute e sulla sicurezza in edilizia», che si sono svolti ieri mattina al centro congressi dell'Auditorium Paganini, organizzati da Unione Parmense degli Industriali, Ance, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Ance, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Confartigianato Apla. Tante sono le imprese qualificate e serie nella nostra provincia e «devono avere la possibilità di andare avanti, perché solo con imprese realmente affidabili è possibile costruire iniziative di prevenzione. Progetti che peraltro sono già numerosi: infatti hanno portato il nostro territorio ad essere tra i primi a livello nazionale per impegni e risultati sulla sicurezza. Ma ci sono ancora ampi margini di miglioramento».

Lo ha detto Enrico Schilke, presidente della sezione costruttori dell'Upi, sottolineando a questo proposito, l'importanza strategica, degli accordi bilate-

rali tra gli attori del settore.

Il Comitato paritetico Parma, dal 1995 si è dotata del Comitato paritetico territoriale, grazie all'accordo provinciale tra Upi - Gruppo costruttori edili e le federazioni sindacali delle costruzioni, al quale hanno aderito anche le associazioni artigiane di Parma Già, Cna e Confartigianato Apla. «Tra i suoi compiti quello di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza nel settore dell'edilizia - spiega il tecnico Vittorio Gherrri - attraverso visite nei cantieri (850 da inizio anno) e iniziative quali il "Safety bus": un'aula itinerante per la formazione». Quest'ultima è portata avanti anche nel Centro servizi edili, con un 70% dei corsi incentrati proprio sulla sicurezza. Le leggi, infatti, da sole non bastano, «è l'attività concreta sui lavoratori e sui cantieri ad incidere sul numero degli infortuni», evidenzia



Auditorium Paganini In alto il tavolo dei relatori e qui sopra il pubblico intervenuto.

I dati del biennio 2007-2008

Gli infortuni sul lavoro sono calati del 29%

«Negli ultimi anni, Parma ha registrato un calo significativo degli infortuni nei cantieri edili. Nel 2007-08 si è assistito a un calo del 29% delle ore denunciate per infortuni, nel 2008-09 la flessione è stata del 7% rispetto all'anno precedente. Ciò significa che i programmi di formazione per la sicurezza attuati del Centro servizi edili hanno immediatamente avuto l'effetto di abbattere di quasi il 30% il

dato legato agli infortuni; il calo del 7% nell'anno 2008-09 si spiega col fatto che la prevenzione ha agito su un terreno già in parte risanato. I dati elaborati dall'Inail sono stati illustrati da Alessandro Rossini, direttore della sede di Parma. Per lo stesso periodo, inoltre, è stato notato un aumento del 18,38% degli infortuni a lavoratori stranieri. «Del resto durante le nostre ispezioni rileviamo che un gran

numero di operai non capiscono affatto la nostra lingua, figuriamoci se possono apprendere le istruzioni sui rischi del cantiere. E da soli i ponteggi ben eretti e le scarpe antinfortunistiche non bastano», sottolinea Ferdinando Cigala direttore Spisal dell'Ausl di Parma. Ecco perché è importante rivolgersi a organi di formazione che dispongono anche di materiale informativo in lingua. ♦ A.D.G.

Corrado Cavazzini, capo della sezione edili del Gia. E' vero anche che le norme in materia aiutano. Quelle regionali, ricordate dal funzionario Leonardo Draghetti, come la Legge Due che ha generato un bando che prevede incentivi per quelle imprese che vogliono introdurre ulteriori livelli di sicurezza, e quelle nazionali, come il Testo Unico, appena modificato e che ribadisce il ruolo degli enti paritari e introduce il concetto di qualificazione delle imprese.

Osservatori provinciali «Le ditte devono essere qualificate, oppure escano dal mercato - rimarca Gabriele Buia, vicepresidente dell'Ance nazionale - E anche per il monitoraggio della situazione è necessario che nascano osservatori provinciali». L'anomalia deve cessare anche per Francesco Gullo, segretario nazionale Feneal Uil, supportato da Fabrizio Ghidini, segretario generale Fillea Cgil di Parma. I due denunciano soprattutto il fenomeno crescente del subappalto a imprese artigiane spesso formate da un solo lavoratore autonomo, quasi sempre straniero: «Veri e propri ricatti, per pagare meno ed essere esenti da responsabilità». Quello delle costruzioni è un mercato «dove spesso il prezzo scaccia la qualità» aggiungono Franca Orminelli, presidente provinciale di Cna costruzioni e Aldo Toscani, consigliere di Apla.

Ecco perché, se esiste una forte condivisione e alleanza sul tema «è possibile intervenire sempre più per contribuire all'affermazione della legalità e della sicurezza» concludono il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e Giorgio Aiello, assessore ai Lavori pubblici del Comune. ♦

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

VENERDI 6 NOVEMBRE 2009

FERRARI DINO
dal 1972
PELLICCERIA
Via Galvani, 4 - Parma

EURO 1,00

con abbonamento annuo 110€
con bollette 12€
con il bollo postale 10€ (per chi non ha il conto postale)
con il giornale 10€ (per chi non ha il conto postale)
con il giornale 10€ (per chi non ha il conto postale)

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, Via Mantova, 66 - 41122 Parma - Tel. 0521/222211 - Fax 0521/222212 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Rassegna abbonamenti: via Po, 126 - 41013 Parma - Tel. 0521/222211 - Fax 0521/222212
350 copie Euro 250,00 - 300 copie Euro 180,00 - 200 copie Euro 70,00 - 100 copie Euro 35,00
cassa postale Euro 210,00 - Poste Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004
cassa postale Euro 210,00 - Poste Italiane SpA in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 - 31108 Parma - Gazzetta Card 353 copie Euro 250,00 - 300 copie Euro 180,00

www.gazzettadiparma.it



FERRARI DINO
dal 1972
CAPEN, PELLE & MONTONI
Piemonte di Parma
Tel. 0521/981799

ANNO 274
N. 306